

## SICURAMENTE!

La strada è di tutti, anche dei più giovani. Che, come tutti, sono tenuti a conoscere e a seguire le “istruzioni per l’uso”, cioè l’insieme delle regole che insegnano a servirsene in tutta sicurezza, per evitare incidenti a sé o agli altri. Scopo di questo opuscolo è proprio quello di far conoscere ai ragazzi, con la collaborazione dei personaggi Disney, le regole dettate dal codice e dal buon senso che più li riguardano.



# TOPOLINO PRESENTA SICURAMENTE!

PAPERINO E LA SICUREZZA IN STRADA



© Disney

**ANIA**  
Fondazione per la  
Sicurezza Stradale

Disney

## SICURAMENTE!

La strada è di tutti, anche dei più giovani. Che, come tutti, sono tenuti a conoscere e a seguire le “istruzioni per l’uso”, cioè l’insieme delle regole che insegnano a servirsene in tutta sicurezza, per evitare incidenti a sé o agli altri. Scopo di questo opuscolo è proprio quello di far conoscere ai ragazzi, con la collaborazione dei personaggi Disney, le regole dettate dal codice e dal buon senso che più li riguardano.

copia omaggio

€ 1,00



# TOPOLINO PRESENTA SICURAMENTE!

PAPERINO E LA SICUREZZA IN STRADA



© Disney

**ANIA**  
Fondazione per la  
Sicurezza Stradale

Disney

## CARISSIMI RAGAZZI,

**C**on la costituzione della Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale, le compagnie di assicurazione hanno deciso di promuovere e di diffondere l'educazione a una corretta circolazione per rendere le strade più sicure per tutti, giovani e meno giovani. Il nostro obiettivo è quello di contribuire all'impegno preso da tutti i Paesi europei di ridurre del 50 per cento le vittime degli incidenti stradali entro il 2010.



**FABIO CERCHIALI**

Presidente Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale

Voi potete aiutarci a diffondere il rispetto delle norme e delle regole che indicano i comportamenti da tenere e da evitare. Infatti ignorare le regole può mettere in pericolo noi e gli altri.

E allora, per essere sicuri a piedi, sicuri su due ruote e sicuri su quattro ruote, seguite i consigli di Paperino e dei suoi amici.

Buona Lettura!

# SICURI? SICURO!

**C**onoscere e rispettare le regole che dicono come muoversi sulla strada è importantissimo: senza regole ci sarebbe solo tanta confusione. E nessuna sicurezza.

La strada è un luogo a noi tutti familiare, il posto dove ci muoviamo ed è per noi così normale servircene, che ci dimentichiamo dei pericoli che nasconde. Tanti, troppi, come dimostra, purtroppo, l'elevato numero di incidenti registrati ogni anno. Questo semplice opuscolo vuole aiutare i più giovani a conoscere i pericoli della strada, per evitarli grazie alla conoscenza delle regole dettate dal codice e dal buon senso. Le regole che più li riguardano, cioè quelle che spiegano come muoversi a piedi, in bicicletta, in auto.

La Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale, costituita nel marzo del 2004 con l'obiettivo di attuare interventi concreti per contenere gli incidenti sulle strade, ha realizzato con Topolino questo semplice opuscolo che vuole dare un contributo di conoscenza sui rischi della strada.

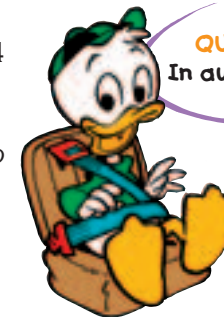
**SICURI A PIEDI**  
Le regole del bravo pedone.  
Pag. 4



**SICURI SU DUE RUOTE**  
Perfetti in bicicletta.  
Pag. 16



**SICURI SU QUATTRO RUOTE**  
In auto senza rischi.  
Pag. 22





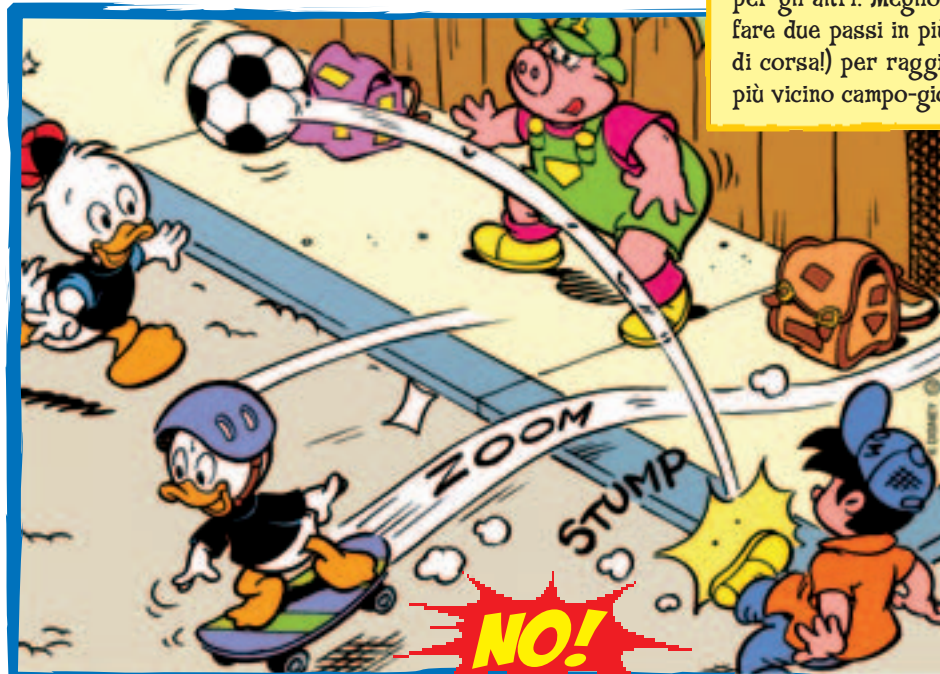
SPOSTARSI A PIEDI È LA COSA PIÙ SEMPLICE E NORMALE DEL MONDO, E ANCHE IL MODO PIÙ SICURO DI USARE LA STRADA. MA SOLO A PATTO DI CONOSCERE E RISPETTARE LE REGOLE.

**I**l mezzo più usato per circolare, cioè per spostarsi da un posto all'altro, sono i propri piedi. Tutti possono camminare, e, per farlo, non è richiesta una patente, cioè non è necessario dimostrare una particolare abilità e nemmeno la conoscenza di determinate norme di comportamento. Il che non significa, però, che non ci siano regole che disciplinano questa attività. Ce ne sono, eccome. E conoscerle e rispettarle, non solo garantisce la sicurezza nostra e degli altri, ma è anche il primo passo per maturare un corretto approccio circa l'uso della strada.

Ciò vale soprattutto per i giovanissimi: pedoni intelligenti e corretti oggi, domani ciclisti e dopodomani automobilisti con le stesse caratteristiche. Alcune delle regole che disciplinano la circolazione dei pedoni sono dettate dal buon senso e dall'educazione, altre sono vere e proprie disposizioni di legge: violarle comporta una sanzione, cioè il pagamento di una multa.

## IL MARCIAPIEDI NON È UN CAMPO-GIOCHI

Sul marciapiedi non si gioca e, tantomeno, lo si fa in strada. Non occorre spendere molte parole per far capire come questo comportamento possa essere pericoloso per sé e per gli altri. Meglio quindi fare due passi in più (ma non di corsa!) per raggiungere il più vicino campo-giochi.



Il codice della strada prescrive che i pedoni debbano circolare sui marciapiedi e sugli altri spazi appositamente predisposti; se questi spazi non ci sono o sono impraticabili, l'obbligo è di circolare sul bordo della strada, in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione dei veicoli e ridurre al minimo i rischi per la propria incolumità. Nelle strade a doppio senso di marcia prive di marciapiedi, i pedoni devono tenere obbligatoriamente la sinistra, cioè procedere nella direzione opposta al senso di marcia dei veicoli. Se la strada è a senso unico, devono invece procedere sul margine destro rispetto alla direzione di marcia dei veicoli.



## TUTTI A SINISTRA!

I nostri amici stanno sbagliando! Su una strada priva di marciapiedi, tengono la destra invece che la sinistra, come prescritto dal codice. E dal buon senso: guardando i veicoli che procedono verso di noi, infatti, possiamo tenerli sotto controllo e prevenire eventuali situazioni di pericolo. Anche procedere in coppia non è consigliabile: meglio procedere su un'unica fila, per mantenersi il più possibile vicino al bordo della strada.



## MEGLIO METTERSI IN MOSTRA

In certe circostanze non è proprio il caso di essere... modesti! Per esempio, quando si cammina di notte su una strada priva di marciapiedi. In questo caso è importante essere ben visibili, indossando abiti chiari (il giaccone scuro di Tom sarebbe perfetto solo per Macchia Nera, che non vuol farsi notare!), usando cinture, bretelle o fasce che riflettono la luce dei fari dei veicoli, o usando piccole torce a luce rossa.

E ricordarsi che è obbligatorio procedere in fila indiana (non come fanno Quo e Qua).



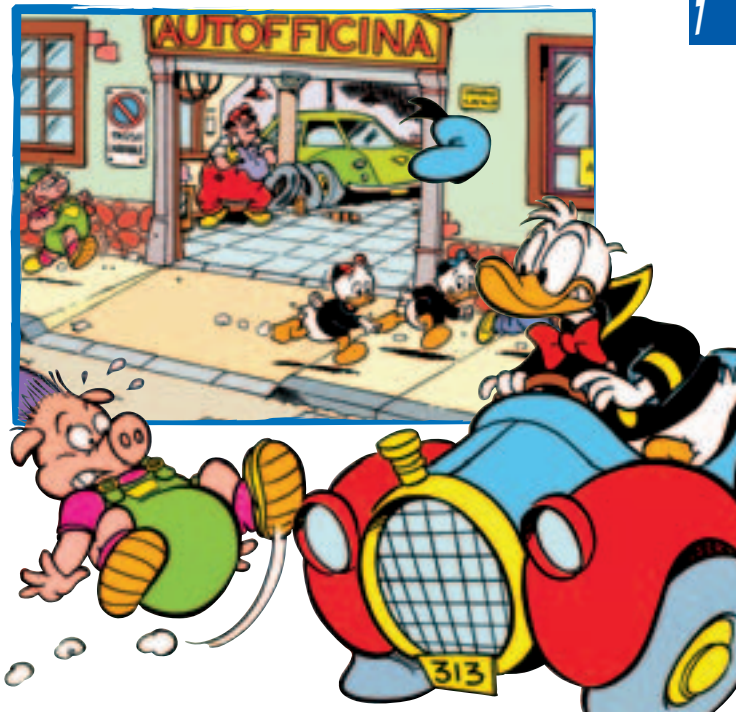
## NIENTE DA NASCONDERE!

Non c'è niente di male a giocare a nascondino: è un gioco divertente e nient'affatto pericoloso... a meno di non fare come Tip e il suo amico. Nascosti dietro il camion, non possono essere scorti da chi sta sotto, ma nemmeno dal conducente: che cosa succederebbe se decidesse di fare marcia indietro?



## LIMITI DI VELOCITÀ

Correre sui marciapiedi non è mai consigliabile, tantomeno con pattini o skateboard, il cui uso sui marciapiedi è proprio vietato. Innanzitutto perché si disturbano gli altri pedoni, rischiando di farli cadere, e poi perché anche sui marciapiedi possono transitare in certe circostanze i veicoli. Paperino che esce con la 313 dall'officina ha una visibilità limitata: per quanto sia prudente e proceda lentamente, rischia di investire il pedone che ha scambiato il marciapiedi per una pista di atletica.





PASSARE DA UN MARCIAPIEDI ALL'ALTRO È UN'OPERAZIONE CON UN ALTO INDICE DI RISCHIO E TUTT'ALTRO CHE FACILE, CHE RICHIEDE GRANDI DOSI DI PRUDENZA E RISPETTO DELLE REGOLE.

**I**l momento di maggior pericolo per il pedone è l'attraversamento della strada, un'operazione che richiede molta attenzione, prudenza e anche pazienza, oltre che l'osservanza delle norme previste dal codice. Nel momento dell'attraversamento, infatti, si trovano a occupare lo stesso spazio due tipologie di utenti della strada - i pedoni e i conducenti di veicoli - assolutamente non compatibili tra loro. Gli uni e gli altri devono pertanto modificare il loro

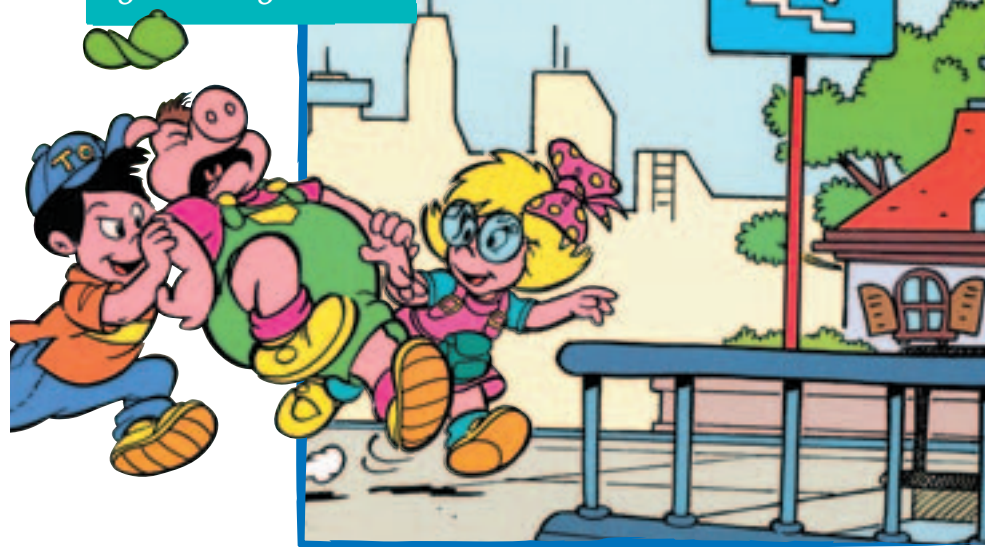
## QUANDO LA ZEBRA È VICINA

Il codice prescrive che i pedoni, per attraversare la strada, si servano degli attraversamenti pedonali, quelli comunemente chiamati "zebre" perché a strisce bianche su fondo scuro. Attraversare sui passaggi pedonali non è solo conveniente, perché in genere sono messi in condizioni di essere ben visibili agli automobilisti, che sono anche invitati a rallentare, ma è anche obbligatorio quando ce ne siano a una distanza non superiore a 100 metri dal punto in cui si vuole attraversare. I nostri amici, perciò, stanno sbagliando e rischiano la pelle e una multa!



## SE C'È SOTTO QUALCOSA

La stessa regola delle zebre vale anche per eventuali sottopassi o sovrappassi pedonali: se ce n'è uno nel raggio di 100 metri, è intelligente oltre che obbligatorio servirsene. Non c'è pigrizia che tenga!



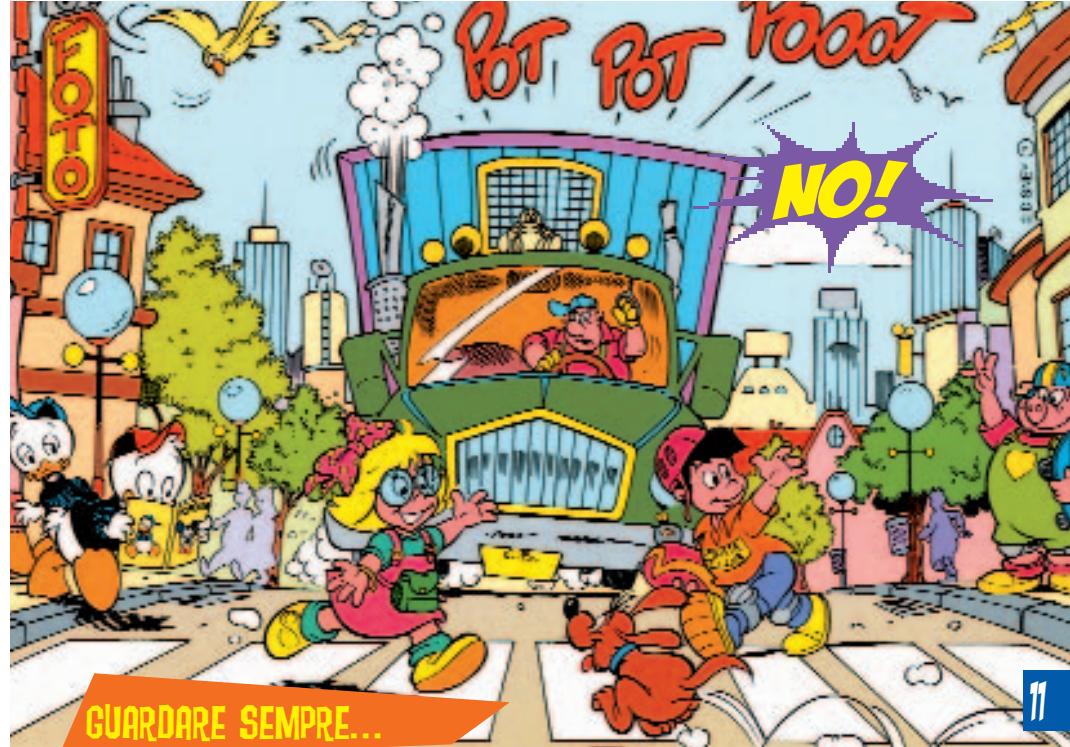
comportamento in funzione della particolare situazione: il conducente del veicolo deve limitare la propria velocità o addirittura fermarsi, mentre il pedone - che è quello che rischia di più - deve avere ben presente che si trova in una zona "ostile" nella quale solo il rispetto delle regole gli garantisce l'incolumità.



Attraversare la strada non è facile, e infatti è un'operazione che i genitori giustamente non permettono ai bambini più piccoli di fare da soli, perché richiede molta attenzione e anche una serie di valutazioni che solo i più grandi sono in grado di fare. Prima di attraversare, ci si ferma sempre sul bordo della strada e si controlla attentamente se arrivano veicoli e a che velocità si avvicinano. Bisogna abituarsi ad ascoltarne il rumore, e a valutare attentamente se l'attraversamento è possibile, affrontandolo solo quando si è più che sicuri, nel rispetto delle norme del codice della strada.

### L'IMPORTANTE È FARSI NOTARE

Quando passa sulle strisce, il pedone ha sempre la precedenza... ma non l'invulnerabilità. Perciò, prima di attraversare, facciamo ci notare dagli automobilisti, in modo che abbiano il tempo di fermarsi. Naturalmente, non occorre esagerare come fanno i nostri amici: basta alzare la mano. Non è obbligatorio, ma non guasta ringraziare con un gesto della mano o un sorriso chi si mostra cortese sulle strade.



### GUARDARE SEMPRE...

Quando si attraversa la strada, non bisogna mai distrarsi, come stanno facendo i nostri amici. L'attraversamento è una operazione che richiede tutta la nostra attenzione. Anzi, di più: infatti è conveniente stare attenti anche per gli altri, cercando di capire se ci hanno visti e se hanno intenzione di fermarsi e lasciarci passare.

### ... E DALLA PARTE GIUSTA!



Il nostro amico non si sta comportando in modo intelligente: quando si attraversa, infatti, bisogna guardare prima a sinistra, cioè verso la direzione da cui arrivano i primi veicoli. Un trucco per attraversare sicuri? Dovendo passare davanti a un veicolo, guardate in faccia il guidatore: se anche lui vi guarda, potete passare tranquilli, perché è evidente che si è accorto di voi.



**NO!**

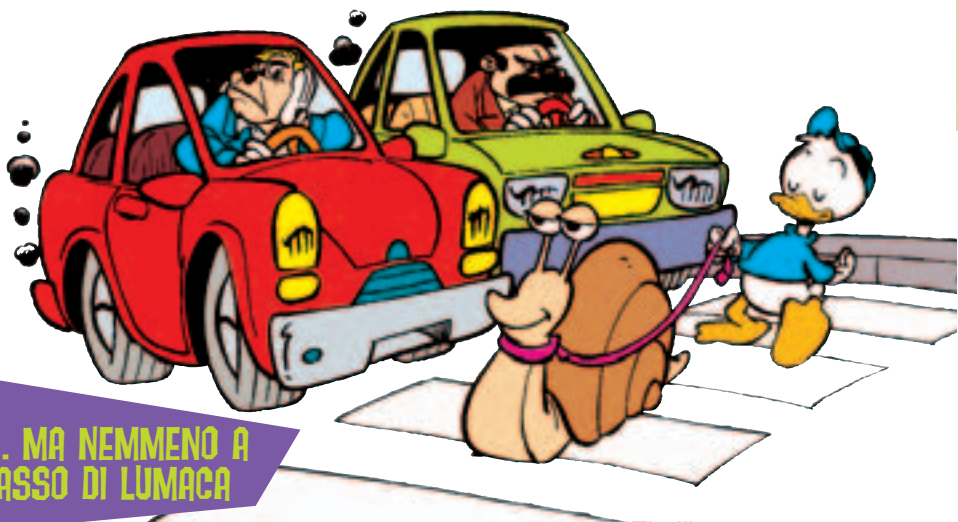
**NON DI  
CORSA...**

Sulle strisce pedonali non si attraversa mai di corsa! Comportandosi come i nostri amici si rischia di inciampare e cadere e poi non si ha la possibilità di osservare adeguatamente il traffico e valutare bene le distanze.



**ATTENTI AI GRANDI**

Un camionista si ferma per farvi attraversare? È molto gentile ma, ringraziatelo con un cenno, e lasciate che passi prima lui. Dietro la grossa sagoma del veicolo, infatti, potrebbe essere in agguato un... invisibile automobilista in fase di sorpasso. Lui commette una grave scorrettezza, ma chi rischia siete voi!



**... MA NEMMENO A  
PASSO DI LUMACA**

Correre no, ma nemmeno... addormentarsi sulle strisce. Il pedone intelligente impegna il passaggio pedonale per il tempo strettamente necessario ad attraversare la strada. Anzi, quando è nelle condizioni di farlo, è opportuno che affretti il passo per non intralciare la circolazione e costringere gli automobilisti a soste (inquinanti!) più lunghe del necessario.

**NON C'È FRETTA  
CHE TENGA**

I nostri amici la combinano, anzi, le combinano grosse: per prendere l'autobus al volo, attraversano la strada senza guardare, di corsa e in barba al semaforo che li obbliga ad arrestarsi.





## DISCESA PERICOLOSA...

Quando si scende da un autobus o dal tram, bisogna fare molta attenzione se c'è un tratto di strada da attraversare: potrebbe sempre sopraggiungere qualcuno, in questo caso il motociclista, che non dà, come dovrebbe, la precedenza ai passeggeri che scendono.



## ... E ATTRAVERSAMENTO A RISCHIO



Anche se ci sono le strisce, i pedoni non devono attraversare la strada passando davanti agli autobus o ai tram in sosta alle fermate: oltre a essere espressamente vietato dal codice, è un comportamento pericoloso, perché non è possibile vedere eventuali veicoli in arrivo. Se non c'è un semaforo o un vigile a regolare il traffico, prima di attraversare la strada bisogna aspettare che il bus sia ripartito.

## MA ANCHE LA SALITA NON È UNO SCHERZO

Salire di corsa su un mezzo pubblico e spintonarsi, come fanno i nostri amici, è pericoloso per sé e per gli altri: qualcuno potrebbe cadere proprio in mezzo alla strada!



# E SE LE ZEBRE NON CI SONO?

**I**l pedone, naturalmente può attraversare una strada anche in mancanza di strisce, sottopassi e sovrappassi o quando questi siano distanti più di 100 metri dal punto in cui intende attraversare. Deve farlo, però, in modo che il percorso sulla strada sia il più corto possibile. Il codice prescrive che la strada sia attraversata in senso perpendicolare e proibisce di farlo procedendo in diagonale o a zigzag.

L'attenzione richiesta, naturalmente, sarà ancora maggiore di quella necessaria per attraversare sulle strisce, anche perché dove non ci sono le zebre, non sono i pedoni ad avere la precedenza, ma i veicoli.

## OCCHIO ALLA CURVA!

I nostri amici, attraversando in prossimità di una curva, commettono una grave imprudenza: infatti non possono vedere eventuali veicoli in arrivo e non possono nemmeno essere visti dai loro conducenti che rischiano di trovarsi davanti all'improvviso.



**SICURI SU  
DUE RUOTE**

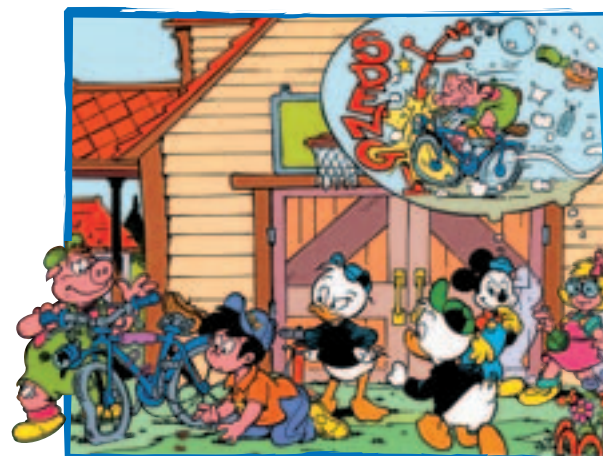
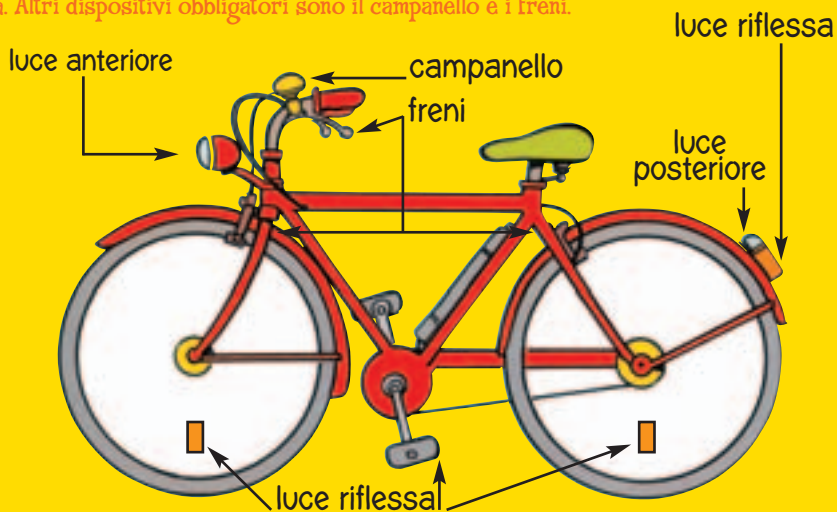
# PER PEDALARE SERVE... LA TESTA

CHE È MEGLIO PROTEGGERE CON UN CASCO. ANCHE SE NON È OBBLIGATORIO. IN BICICLETTA, LA SICUREZZA È QUASI ESCLUSIVAMENTE AFFIDATA ALL'INTELLIGENZA DEL CICLISTA.

**L**a bicicletta è per la stragrande maggioranza delle persone il primo mezzo di locomozione. E anche il primo incontro con la velocità. Imparare a stare in equilibrio sulle due ruote è una grande conquista, e la soddisfazione che dà la prima pedalata senza rotelline o il sostegno di un genitore è pari a quella dei primi passi in autonomia. Tutti o quasi

## FARSI VEDERE E SENTIRE

Il ciclista è relativamente poco visibile, soprattutto di sera: la sua sicurezza dipende dalla possibilità di farsi vedere dagli altri veicoli. Perciò il codice della strada prescrive che la bici debba avere una luce elettrica bianca o gialla anteriore e rossa posteriore e dei catarifrangenti rossi posteriori e gialli sui pedali e sui lati di ciascuna ruota. Altri dispositivi obbligatori sono il campanello e i freni.



## PAROLA D'ORDINE: IN ORDINE!

La sicurezza dipende dalle condizioni del mezzo, qualunque esso sia. Il giovane ciclista che controlla periodicamente l'efficienza della propria bici - soprattutto freni e luci - oggi viaggia tranquillo e domani guiderà un'auto o una moto sempre in ordine.

sanno andare in bici e, in effetti, superate le prime difficoltà, imparare a farlo non è difficile e non si scorda mai. Proprio come camminare.

Ma se è facile andare in bici, altrettanto non si può dire del circolare in bici, cioè districarsi nel traffico in "concorrenza" con tutti gli altri utenti della strada, più grossi, invasivi e spesso - purtroppo - anche prepotenti.

In bici si è esposti a tutti i pericoli connessi alla circolazione e senza alcuna protezione: non ci sono airbag, non ci sono cinture di sicurezza, non c'è la struttura di un veicolo a fare da scudo. Non c'è nemmeno il casco obbligatorio (ma nulla vi impedisce di usarlo; e se qualche stupidotto vi prende in giro, dategli che il casco lo usa solo chi ha un cervello da proteggere). E non ci sono piste ciclabili a



## COSÌ NO!

Niente è meglio di una bici per districarsi nel traffico. Ma, attenzione, ci sono delle regole da seguire e non si può andare dappertutto. Non si può procedere a zigzag e nemmeno salire sul marciapiedi, come fa Quo. E neanche procedere in mezzo alla strada, intralciando il traffico ed esponendosi al pericolo. E passare troppo rasente ai veicoli in sosta, è rischioso: qualcuno potrebbe aprire improvvisamente la portiera!

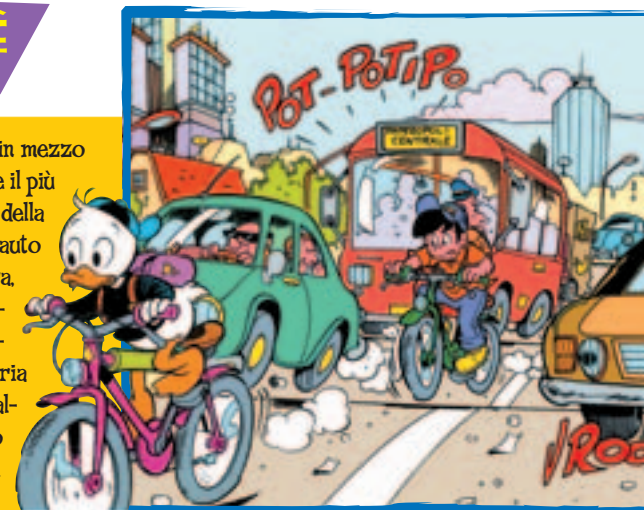


sufficienza (ma quando c'è un percorso riservato alle bici, ricordatevi di usarlo: è prudente, oltre che obbligatorio).

La sicurezza del ciclista è perciò tutta affidata alla sua intelligenza, alla prudenza e all'osservanza delle norme dettate dal buon senso e dal codice, che anche pedalando si è tenuti a osservare quanto - se non di più - ogni altro utente della strada.

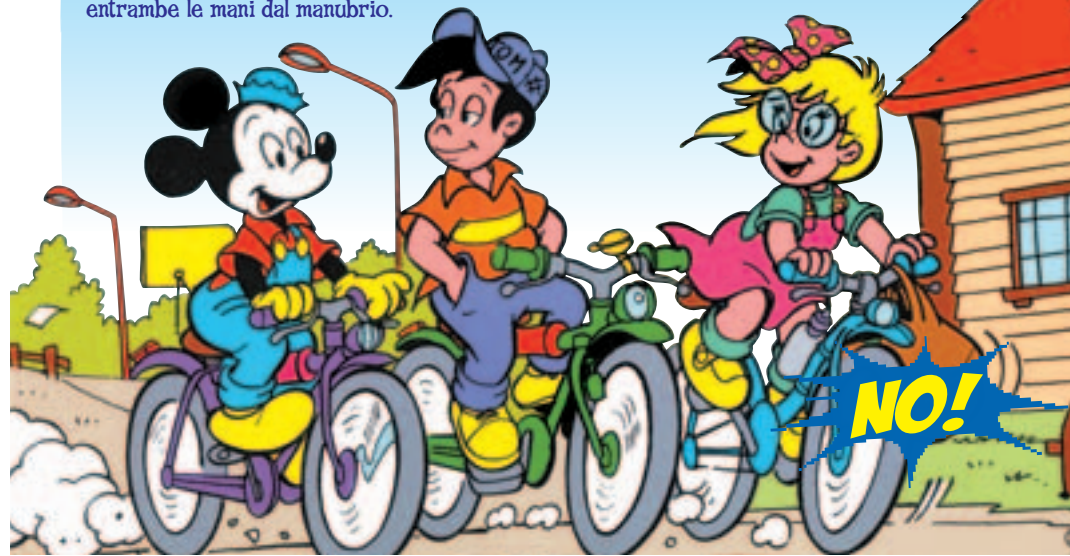
## NON SEMPRE LA VIRTÙ È NEL MEZZO

Quo e Tom sbagliano a procedere in mezzo alla strada: in bicicletta bisogna stare il più vicino possibile al margine destro della strada. Se si trova una colonna di auto ferme, la si può superare sulla destra, ma con attenzione. In mezzo si va solo per svoltare a sinistra, ricordandosi che ogni variazione di traiettoria va segnalata sporgendo il braccio dalla parte in cui si vuol svoltare. Lo stop si comunica alzando un braccio.



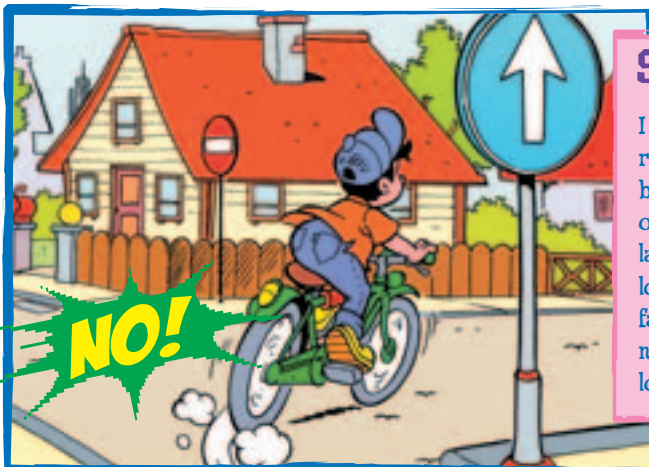
## INSIEME... MA COME GLI INDIANI

È bello procedere in compagnia, ma non affiancati: è pericoloso, oltre che vietato dal codice. I ciclisti devono procedere su un'unica fila in tutti i casi in cui le condizioni del traffico lo richiedano e, comunque, mai affiancati in più di due. Fuori dei centri abitati, poi, si va sempre in fila indiana. Solo chi ha meno di dieci anni può procedere affiancato a un altro ciclista, standogli sulla destra. E a qualsiasi età è sempre vietato (e pericolosissimo) staccare entrambe le mani dal manubrio.



NO!





## I SEGNALI SONO PER TUTTI

I segnali stradali non sono riservati solo agli automobilisti: anche i ciclisti sono obbligati - dal codice e dalla prudenza - a seguire le loro indicazioni, non come fa Tom, che svolta a destra, nonostante il cartello glielo proibisca.

## PIGRIZIA PERICOLOSA

C'è una salita? La tentazione di scroccare un passaggio a un camion o magari a un amico in motorino è forte... ma bisogna saper resistere. Farsi trainare da un mezzo più veloce, oltre che vietato, è pericolosissimo: bisogna essere proprio stupidi per non capirlo!



## PRENDIAMO LE DISTANZE

Il concetto di distanza di sicurezza dal veicolo che ci precede è uno dei più importanti in fatto di sicurezza. Chi lo impara fin da giovane, oggi evita incidenti e domani sarà un guidatore da dieci e lode.



## MEGLIO SOLI CHE MALE ACCOMPAGNATI

Si può dare un passaggio in bici? Sì, ma solo a chi ha meno di otto anni e se si è maggiorenni e la bici dispone di un apposito seggiolino regolarmente omologato. In tutti gli altri casi è vietatissimo e pericoloso portare qualcuno in bici. Anche se pensiamo di essere dei campioni del pedale (che comunque in bici vanno da soli), il nostro mezzo non è fatto per portare un peso eccessivo, che renderebbe vana un'eventuale frenata in poco spazio.



NO!



**SICURI SU  
QUATTRO RUOTE**

# UNA CINTURA PER LA VITA

**A NULLA VALGONO LE CONQUISTE DELLA TECNICA PER RENDERE L'AUTO SEMPRE PIÙ SICURA, SE NON C'È LA COLLABORAZIONE DI CHI LA USA. A COMINCIARE DAI RAGAZZI.**

**G**li incidenti automobilistici? L'ideale sarebbe che non ci fossero. Un sogno irrealizzabile? No, se tutti i conducenti sapessero realmente guidare, cioè seguissero le regole imposte dal buon senso e dal codice. Nell'attesa che si maturi una corretta mentalità circa l'uso della strada (chissà, potrebbe succedere anche domani, quando al volante ci sarà la vostra generazione!), si cerca almeno di limitare le conseguenze dannose di un eventuale incidente. In questo senso, l'industria automobilistica ha fatto passi da gigante ed è in grado di produrre vetture sempre più sicure. Ma i sistemi di "sicurezza passiva" delle auto non possono fare appieno il loro dovere, senza la collaborazione di chi le usa.

## SENZA CINTURA... CADONO I PUNTI!



Essere sorpresi alla guida senza la cintura comporta, oltre al pagamento di una multa, la perdita di 5 dei 20 punti che ciascun guidatore ha in dotazione sulla propria patente. Se in auto, poi, ci sono dei minori senza cintura o seggiolino, gli vengono sottratti altri 5 punti per ciascun passeggero in condizioni irregolari. Così, oltre a commettere una gravissima scorrettezza, si rischia di vedersi ritirare la patente.

Uno dei pericoli maggiori in caso di scontro, è che il nostro corpo vada a sbattere contro le strutture dell'auto. Questo rischio

viene evitato soprattutto dalle cinture di sicurezza e dai dispositivi di ritenuta per bambini (seggiolini), strumenti che evitano di andare a colpire il volante, il cruscotto, il parabrezza della macchina, o addirittura di volare fuori dell'abitacolo. Secondo gli esperti, usare le cinture e i seggiolini riduce di molto (fino alla metà) le conseguenze negative di un impatto. In caso di urto a soli 50 chilometri orari, il peso del corpo dei passeggeri di un'auto aumenta di ben 100 volte: senza cintura è impossibile per chiunque, anche per la persona più forte del mondo, trattenersi sul sedile! Se poi la nostra macchina ha l'airbag, cioè quel dispositivo protettivo che si gonfia istantaneamente in caso di urto, la cintura di sicurezza è ancora più indispensabile, perché evita di sbattere contro questo "cuscino" che esce dal volante o dal cruscotto a 300 chilometri l'ora.

La cintura va usata dappertutto, anche in città, perché è proprio a velocità moderata che essa è in grado di evitare lesioni. La cintura va posizionata comodamente sul torace e sulla zona delle anche, in modo che in caso di incidente o di brusca frenata l'urto venga distribuito sulla struttura ossea del corpo. È importante assicurarsi che la cintura sia ben tesa e non arrotolata su sé stessa, in modo che possa intervenire tempestivamente. Quando in auto viaggiano dei bambini, devono essere usati degli specifici seggiolini, che variano a seconda del loro peso. Ce ne sono



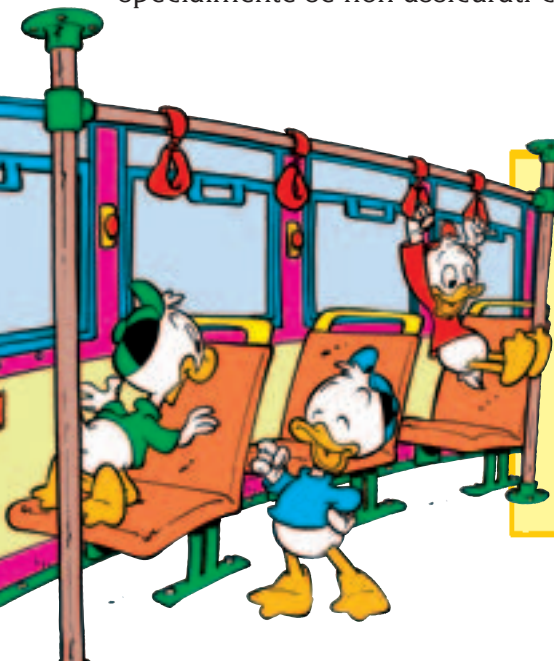
di quattro tipi: per bambini sotto i 10 kg; per bambini con un peso compreso tra i 9 e i 18 kg; per bambini tra i 15 e i 20 kg; per bambini tra i 22 e i 36 kg. Le giuste dimensioni sono importanti, perché, se il seggiolino è troppo “largo”, le cinture di cui è dotato potrebbero non svolgere bene il loro compito di contenimento. Cinture e seggiolini devono essere costruiti a regola d'arte: lo sono se hanno il “marchio di omologazione” (una E maiuscola seguita da cifre e lettere), garanzia che il prodotto ha superato tutte le prove. Per il seggiolino, è importante anche controllare che sia adattabile al sedile dell'auto e che le istruzioni di montaggio siano chiare e complete.

Il posto più sicuro sul quale far viaggiare un bambino, con l'apposito sistema di ritenuta, è sul sedile posteriore: utilizziamo il più possibile questa posizione. I bambini non devono mai viaggiare liberi, né sui posti posteriori né, a maggior ragione, su quelli anteriori, o addirittura viaggiare in piedi, specialmente di fronte al vano in cui è collocato un airbag. I bambini, inoltre, non devono mai viaggiare sulle ginocchia di passeggeri, anteriori o posteriori, specialmente se non assicurati con la cintura di sicurezza.

## COMPOSTO

### AL PROPRIO POSTO!

Quando si viaggia su un mezzo pubblico, non si deve fare come i nostri amici. È invece opportuno sedersi (e farlo in modo corretto), per non rischiare di cadere in caso di frenata brusca o di scontro. E se non ci sono sedili liberi, bisogna tenersi saldamente agli appositi sostegni.



# SEGNALI IN CODICE

Per muoversi bene sulla strada è necessario seguire le indicazioni della segnaletica. I segnali stradali regolano il traffico, rendendolo il più possibile scorrevole e sicuro: senza di essi ci sarebbe il caos, perché ognuno si sposterebbe senza regole. Quando prenderete la patente o il patentino per la guida del ciclomotore dovrete saperli “leggere” tutti; per il momento, come pedoni o ciclisti, vi basta conoscere e rispettare questi.

**DOVE ANDIAMO?** Questi segnali indicano in quale o quali direzioni è consentito andare in corrispondenza di incroci stradali. Non è difficile interpretarli: si può andare solo nelle direzioni delle frecce.



SI PUÒ PROCEDERE SOLO DIRITTO.



SI PUÒ ANDARE SOLO A SINISTRA.



SI PUÒ ANDARE SOLO A DESTRA.



SI PUÒ ANDARE A DESTRA O A SINISTRA, MA NON DIRITTO.

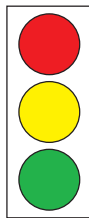


SI PUÒ ANDARE DIRITTO O DESTRA, MA NON A SINISTRA.



SI PUÒ ANDARE DIRITTO O A SINISTRA, MA NON A DESTRA.

## OCCHIO AL SEMAFORO!



A piedi o in bicicletta, è importantissimo obbedire agli ordini che il semaforo ci trasmette con le sue luci, che si accendono nella sequenza verde, giallo, rosso. Quando il semaforo è **verde**, è possibile proseguire in qualunque direzione utilizzando comunque la massima prudenza. Il **giallo** acceso, avverte che sta per illuminarsi la luce rossa: non bisogna quindi proseguire, a meno che non sia già stata occupato l'incrocio. Il **rosso** acceso vieta il passaggio e dunque obbliga a fermarsi. Le stesse regole valgono per i semafori riservati ai pedoni e alle biciclette: con il **verde** si passa, con il **giallo** ci si affretta a concludere l'attraversamento già iniziato oppure ci si ferma se questo non è ancora cominciato, cosa che si fa anche con il **rosso**.



DI QUI NON SI PASSA



**DIVIETO DI TRANSITO**  
Indica una strada nella quale non può circolare nessun veicolo.



**TRANSITO VIETATO AI PEDONI**  
Indica una strada nella quale i pedoni non possono circolare.



**SENSO VIETATO**  
Proibisce ai veicoli di entrare in una strada, nella quale si può accedere dall'altra parte, in quanto a senso unico.



**TRANSITO VIETATO ALLE BICICLETTE**  
Indica una strada nella quale le bici non possono circolare.

ATTENTI ALL'INCROCIO

**DARE LA PRECEDENZA**

Posto all'incrocio con un'altra strada, obbliga a dare la precedenza ai veicoli che la percorrono.



**STOP**

Come il precedente, con in più l'obbligo di fermarsi in corrispondenza della striscia trasversale di arresto tracciata sulla strada.



RISERVATISSIMI

Questi cartelli segnalano strade o percorsi riservati alla categoria di utenti indicati nel segnale stesso. Quando sono attraversati da una linea rossa, indicano la fine del percorso riservato.



PERCORSO RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI PEDONI.



PERCORSO RISERVATO ESCLUSIVAMENTE ALLA BICI.



PERCORSO RISERVATO SIA AI PEDONI SIA ALLE BICI



FINE DEI VARI PERCORSI RISERVATI RISPETTIVAMENTE A PEDONI BICI, PEDONI E BICI INSIEME.



**Quattro ruote non fanno un automobilista.**

Nasce una nuova cultura. Quella della sicurezza. Per guidare bene non basta afferrare un volante. Bisogna conoscere a fondo le regole della strada e, soprattutto, avere rispetto di chi la vive, automobilisti e non. Grazie alla FONDAZIONE ANIA, la sicurezza stradale può diventare una piacevole abitudine per tutti. Perché la strada è più divertente quando ti senti sicuro.

